

Anagrafe della Comunità Pastorale: Luglio 2022

Sono nati in Cristo:

BIRAGO	Nathan Porciello Zarcone Sophie Sgnaolin
CAMNAGO	Emma Sala Gabriele Leòn Nicotra Leonardo Vegetti
S. VITO	Tommaso Maddalena

Hanno consacrato il loro amore in Cristo:

BIRAGO:	Porro Andrea e Adduci Alessandra
CIMNAGO:	Crippa Corrado e Seveso Federica

Ci hanno lasciato nella luce della Pasqua:

BIRAGO :	Balzarotti Aurelia di anni 80 Bocchi Maria di anni 84
CAMNAGO:	Depentino Nicola di anni 67 Contessa Luciano di anni 94 Porro Maria di anni 92 Damo Aurora di anni 94 Belloni Benito di anni 85 Monti Fernanda di anni 88
COPRENO:	Bosa Arduino di anni 90 Magni Giuseppina di anni 83 Agresti Suor Maria Immacolata di anni 71 Sala Suor Piera Maria di anni 89 Galli Romano di anni 76
S. VITO:	Boga Rosanna di anni 84 Negri Maria Immacolata di anni 82 Beretta Ernesto di anni 78 Scaccabarozzi Celestina di anni 96

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

1 Con Domenica prossima gli orari delle s.te Messe ritorneranno quelli abituali, resta ancora sospesa la Messa festiva delle 20.30 a Camnago

2 È possibile prenotare presso le sacrestie il libretto "La tenda" con Messa quotidiana e meditazione per ogni giorno del mese, un aiuto per seguire l'Eucarestia in modo più proficuo (il costo è di Euro 4)

3 Domenica 4 festa patronale di Copreno, 11.15 s. Messa solenne (prendere visione delle locandine)

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 3 settembre**

16.00-17.00 **COPRENO** don Francesco, **S. VITO** don Mario
17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marcello
CAMNAGO don Ambrogio

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

S.te Messe con memoria dei defunti del mese:

1. durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
2. un ricordo per tutti i defunti del mese

nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:

S. Vito Domenica 18.00, **Camnago** Domenica 20.30,
Birago Sabato 20.30, **Copreno** Domenica 9.00,
Cimnago Sabato 20.00

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO	prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30;	Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO	prefestiva 18.00; festive 10.00;	Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO	prefestiva 20.00; festiva 10.00;	Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO	prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15;	Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO	prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00;	da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* a s. Vito ogni Sabato 16.00-16.30 esposizione eucaristica		
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s. Vito solo se il funerale è alle 10.30)		
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale		

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

BIRAGO	nella prima Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
CAMNAGO	nella seconda Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
CIMNAGO	nella prima Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
COPRENO	nella seconda Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
S. VITO	ogni ultima Domenica di tutti i 12 mesi

Le prenotazioni necessariamente in segreteria di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246,	don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262,	don Ambrogio 0362.525275
don Angelo 334.1837553,	Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

P.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
@mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a CIMNAGO	Giovedì a S. VITO
Martedì a CAMNAGO	Venerdì a COPRENO
Mercoledì a BIRAGO	

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,
Martedì 16.00-18.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 16.00-18.00

tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: Caritas - patto per la famiglia
Beneficiario: Parrocchia s. Vito

SITO Web della comunità pastorale di Lentate www.compastlentate.it

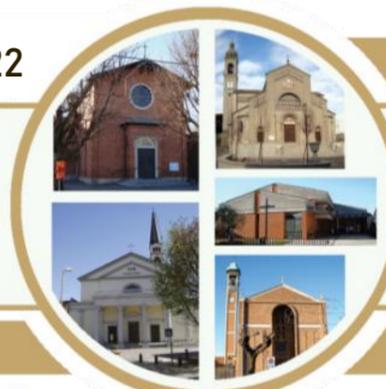
28 AGOSTO 2022

INFORMAZIONE

compastlentate.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



SPECIALE: LA NOSTRA ESTATE



PELEGRINAGGIO TERRASANTA 2022

"Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33). Questo è stato lo slogan della proposta del pellegrinaggio di 15 giorni in Terrasanta. Un cammino tra Israele e Palestina nei luoghi che hanno segnato la vita di Gesù passando attraverso l'attuale ferita che affligge questa terra e incontrando le comunità cristiane che mantengono viva la testimonianza della fede cristiana in questi luoghi. Nel pellegrinaggio il miglior amico di ciascuno è stato il proprio zaino, niente comfort, niente valigie, niente hotel e nemmeno lunghe ore di sonno! L'obiettivo finale era raggiungere la città Santa (Gerusalemme).



Da subito sono stati resi chiari i capisaldi di questo pellegrinaggio: Essenzialità, Affidamento e Fraternità.

L'essenzialità è stata intesa come minimalismo sia materiale che mentale. Così come i nostri zaini contenevano il minimo necessario, anche i nostri cuori un poco alla volta hanno abbandonato i pesi inutili, avvicinandoci all'obiettivo finale.

L'idea di sapere solo a grandi linee il percorso, conoscere la meta senza sapere come ci si arriverà o in quanto tempo, la fiducia in chi ti guida, questo è affidamento.

Vivere insieme 24 ore su 24 non è stato semplice. Divergenze e battibecchi sono all'ordine del giorno. Alla fine però si è dimostrato vero il detto "Se cammini da solo arriverai primo, se cammini insieme agli altri arriverai più lontano". Ad ogni salita affrontata la fatica sembrava dimezzarsi parlando e scherzando; condividere acciacchi, pesi - fisici o mentali - li ha resi più sopportabili.

Prima di iniziare il pellegrinaggio vero e proprio abbiamo visitato i luoghi dei patriarchi (Abramo, Isacco e Giacobbe) nel deserto del Negev, nella parte sud di Israele. Dopodiché ci siamo spostati a nord, in Galilea, e abbiamo iniziato la discesa a piedi verso la nostra ambita meta. Ripercorrendo la vita pubblica di Gesù la prima tappa è stata il lago di Galilea dove il Maestro fece uno dei suoi miracoli più famosi, ovvero la moltiplicazione dei pani e dei pesci e dove ricordiamo la chiamata dei primi apostoli. In queste stesse acque abbiamo provato a emulare le gesta di Cristo camminando sul lago, ma, ahinoi!, nonostante la benedizione dei due Don accompagnatori e la nostra fede ardente, non ce l'abbiamo fatta. Nei 3 giorni seguenti abbiamo camminato circa 37 chilometri per arrivare a Reineh, dove abbiamo incontrato il parroco di quella comunità cristiana. Egli è stato il primo che, con la sua testimonianza, ci ha aiutato a conoscere meglio il rapporto tra israeliani e palestinesi.

Da qui, la meta successiva è stata Nazaret, paese dove Gesù ha vissuto per trent'anni assieme ai suoi genitori. Qui abbiamo pregato alla Basilica dell'Annunciazione e abbiamo visitato la casa di Giuseppe e la tomba del Giusto, che secondo la tradizione orale potrebbe essere la tomba di San Giuseppe.

Il giorno seguente abbiamo scalato il monte Tabor, luogo della trasfigurazione di Gesù, che abbiamo ricordato con una profonda meditazione. La sera stessa siamo entrati in Palestina passando la notte a Jenin. Passare il muro e arrivare in Palestina è stato come entrare nella ferita di questa terra, da subito abbiamo notato le differenze nella qualità della vita tra il territorio israeliano e quello palestinese. Nonostante le enormi difficoltà sottolineate dal parroco della comunità cristiana locale, siamo rimasti stupiti dall'entusiasmo e dalla speranza dei giovani di questa comunità nel cercare uno stile di vita gratificante e dalla loro forte volontà di rimanere nella propria terra al di là di tutto.

Canto del Muezzin prima del sorgere del sole, sveglia presto, due fette di pita con Coca-Cola e si riparte in direzione Zababdeh. Qui ci hanno accolti il parroco della comunità e le famiglie cristiane che ci hanno ospitati quella stessa notte. Dopo cena abbiamo assistito all'esibizione che gli scout del posto hanno preparato per noi. Un momento significativo è stato quello dello scambio interculturale avuto con le famiglie.

Salutate le famiglie ci siamo incamminati in direzione di Sebastia, la storica capitale della Samaria. Affrontando tre colline, un cielo senza nuvole e le numerose vesciche, ormai fedeli compagne d'avventura, siamo arrivati alla nostra destinazione. Ricordiamo questo luogo per la tomba di Giovanni Battista.

Il giorno seguente, per raggiungere Gerico, siamo passati da Nablus, fermandoci al pozzo di Giacobbe dove Gesù ha incontrato la Samaritana. Questo è l'unico sito in cui siamo completamente sicuri che sia transitato il Signore.

Arrivati a Gerico ci separava dalla nostra meta "solo" il deserto di Giuda. Sono cominciati così i due giorni di cammino più duri, un lento cedere tra rocce e sabbia. L'ostacolo più grande è stato senza dubbio il caldo, siamo stati salvati due volte dall'acqua. La prima volta con un tuffo in un'oasi naturale situata nel bel mezzo del wadi, la seconda sfruttando l'acquedotto pubblico per rinfrescarci. In una situazione così estrema nulla è da sottovalutare, anche l'ombra insignificante di un piccolo muretto diventa riparo di inestimabile valore. E' stato soprattutto l'incoraggiarsi a vicenda, però, che ci ha spinti ad andare avanti.

Lungo il cammino verso Gerusalemme abbiamo dormito in un accampamento beduino, dove abbiamo fatto esperienza di essenzialità e spirito di adattamento, cercando di andare incontro allo stile di vita di questi popoli nomadi.

Il giorno successivo siamo passati da Betania, visitando la tomba di Lazzaro, e dopo il pranzo abbiamo attraversato il muro, affrontando il checkpoint.



Sormontato l'ultimo ostacolo, il Monte degli Ulivi, abbiamo potuto finalmente contemplare la Città Santa. Poter ammirare la meta dopo due settimane di cammino riempie il cuore di gioia.

A Gerusalemme, nei due giorni successivi, abbiamo ripercorso le tappe della passione di Cristo nei luoghi in cui queste sono avvenute, partendo dall'ultima cena fino alla risurrezione. Tra i momenti più significativi ricordiamo la meditazione nell'Orto degli Ulivi, la Via Crucis per le vie della città e la preghiera al Santo Sepolcro.

L'ultimo giorno di questo incredibile pellegrinaggio l'abbiamo vissuto a Betlemme, dove abbiamo visitato la Grotta della Natività.

Lungo il cammino le persone incontrate, i luoghi visitati e le meditazioni ci hanno spronati a riflettere sulle tematiche socio-politiche di questa terra e hanno fatto sorgere in noi dubbi e domande sul nostro percorso di fede.

La situazione socio-politica è complessa e le poche certezze che avevamo alla partenza ora non sono più così ferme. Nel cercare di comprendere le dinamiche di questo territorio ci ha aiutato il consiglio di Don Andrea. Alla partenza, infatti, ci è stato chiesto di intraprendere questo viaggio cercando di "sospendere il giudizio", cercando di immergerci nel contesto senza lasciarci andare a facili pregiudizi. Le testimonianze che abbiamo ascoltato e quello che abbiamo vissuto ci hanno fatto tornare a casa con opinioni discordanti e con più dubbi che certezze. In qualità di occidentali, estranei al conflitto ma soprattutto cristiani, la domanda che ci portiamo dentro è: che cosa possiamo fare?

Per quanto riguarda il tema spirituale questo pellegrinaggio ci ha smossi nel profondo. La fede di ognuno di noi è stata toccata in modo diverso da questa esperienza e sarebbe difficile riassumere qui il pensiero di ciascuno. Camminare dove ha camminato il Signore, leggere il Vangelo dove Lui è stato ha permesso di rendere concrete le parole dei testi sacri. È emerso un pensiero comune a tutti ovvero che la fede non può essere vissuta solo spiritualmente come qualcosa di teorico, ma c'è ancora il bisogno di applicarla nella vita di tutti i giorni. Non è semplice, è la nostra "porta stretta". Dio c'è e cammina in mezzo a noi.

A cuore aperto: stralci di diari di viaggio...

...*"L'essere tornato qui una seconda volta è stata come una boccata d'aria.*

Alla fine del nostro pellegrinaggio don Andrea ha usato queste parole: "Ora siamo come delle botti piene di spirito e dobbiamo mettere il tappo a queste botti per non far fuoriuscire e perdere il contenuto!"

Non c'è paragone migliore per esprimere perché sono ritornato in Terra Santa.

Nella vita di tutti i giorni, siamo sempre messi sotto pressione, giudicati e osservati da un mondo che imperterrito ci dice chi dobbiamo essere e cosa dobbiamo fare. Viviamo nell'angoscia del domani, invece di vederlo come una nuova opportunità. Questo ci porta a svuotare giorno per giorno il serbatoio interiore, lasciandoci sempre più in balia dei pensieri che ci tormentano.

Ognuno di noi, a suo modo, ha bisogno di riempire questa botte così da essere sempre, ogni giorno, testimone di Lui.

Non si può far finta che niente sia accaduto 2000 anni fa.

Dio c'è e noi lo abbiamo visto"...

...*"Ma non è qui che ti ho sentito.*

Ti ho sentito in ogni persona che mi ha accompagnata.

Negli abbracci e sguardi di conforto.

Nelle lacrime di commozione.

Nei piccoli gesti di altruismo.

Ti ho sentito nel mondo, non nelle pietre.

Nelle persone e non nei santuari.

Nelle risate e non nelle preghiere.

La maestosità di templi e sepolcri aiuta a parlare con se stessi, ma la natura stessa del mondo spinge a ricercarti fuori da quattro mura, fuori da riti monotoni.

Voglio ricercarti in ogni storia, in ogni vita.

Voglio ricercarti negli atti di carità, coraggio, pace e amore che mi circondano.

Voglio riempire il mondo di quella carità, di quel coraggio, di quella pace e di quell'amore.

La fede non sono solo parole.

Il cristianesimo non è solo scritto.

Bisogna agire in fede per rendere il mondo un posto migliore.

E se non so pregare a parole allora renderò la mia vita una preghiera a Te.

Con ogni azione, ogni gesto, ogni pensiero.

Sbaglierò tanto, sai che lo farò, ma sono stanca di farmi spaventare dalla possibilità di fallire.

Perdonami se puoi, non sarò mai perfetta, né santa.

Ma ci proverò"...

Alessandro, Andrea e Giulia

VACANZE A FOLGARIDA

17-23 LUGLIO: PRIMO TURNO - BAMBINI

"Il Piccolo Principe": questo è stato il tema scelto per la vacanza estiva di quest'anno e che ci ha dato molti spunti sia per le attività di gioco che per le meditazioni.

Il primo giorno, dopo aver fatto un rapido giro della struttura, abbiamo svolto un gioco: quest'ultimo consisteva nel cercare tra le stelle sparse nel prato quella con scritto il proprio nome e in base al colore della stella ciascuno doveva recarsi dall'animatore di riferimento. Questa attività, oltre a comunicare ai bambini la squadra di appartenenza, ci ha permesso di introdurre il tema.

Durante il nostro soggiorno abbiamo svolto 3 gite; le mete sono state: il lago delle Malghette, il lago Ritorto e le cascate di Madonna di Campiglio; queste uscite sono state apprezzate dai bambini e il panorama ci ha ripagato di ogni fatica.

In questa settimana anche noi animatori abbiamo avuto dei momenti di riflessione dove abbiamo condiviso i nostri pensieri e che, a fine vacanza, ci hanno permesso di comprendere a pieno il significato della frase: "È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante". Infatti, nonostante appena partiti conoscessimo solo una piccolissima parte dei bambini che erano con noi, durante questa convivenza abbiamo avuto modo di ascoltarli e capirli, creando così un'amicizia, un legame - un po' come la volpe ed il Piccolo Principe -, rendendo questa esperienza unica e lasciando un segno in ognuno di noi.



Gloria M.

23-29 LUGLIO: SECONDO TURNO - PREADOLESCENTI

La settimana a Folgarida è stata per noi educatori un concentrato di emozioni, tanto è vero che esprimerle tutte in un solo articolo ci risulta impossibile.

Ripensando a quei giorni, però, crediamo che quanto vissuto possa essere sintetizzato con tre parole: servizio, fraternità e concretezza.

«Io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22, 27), dice Gesù rivolgendosi ai discepoli e questo è anche il *leitmotiv* che guida il nostro modo di vivere la vacanza con i ragazzi, durante la quale noi educatori siamo chiamati a dedicarci completamente a loro, non solo per organizzare i giochi o le meditazioni, ma anche per fornirgli un punto di riferimento, un esempio, seppur modesto, da seguire. E se apparentemente tale spirito d'azione può sembrare una fatica inappagata, in realtà è esattamente l'opposto: ogni gesto di servizio - e quindi piccolo dono di ciò che si è - è ripagato dalla gioia che si prova nell'osservare i ragazzi che passo dopo passo iniziano a camminare insieme a te, creando così il legame indispensabile per costruire un clima di fraternità che, mano a mano, contagia tutto il gruppo.

La vacanza oratoriana, include costantemente momenti di convivialità, che permettono ai ragazzi di entrare in rapporto l'uno con l'altro. Attraverso il vivere quotidiano, giochi, gite, meditazioni, noi educatori cerchiamo quindi di trasmettere il valore del rispetto, dell'ascolto, della cooperazione, della condivisione e solidarietà reciproca. Questa è per noi la fraternità: imparare ad essere fratelli uniti dai valori del Vangelo. E così arriviamo alla terza e ultima parola: concretezza. Per tutti noi la settimana vissuta insieme è stata occasione per dare effettiva concretezza a ciò che il Vangelo ci insegna ed è stato meraviglioso aiutarci reciprocamente a scoprire come la Parola di Gesù non sia circoscritta alla Sua vita, bensì sia presente nel nostro quotidiano.

Elisabetta e Marta

29 LUGLIO-4 AGOSTO: TERZO TURNO - ADOLESCENTI

Il terzo turno della vacanza comunitaria appena trascorso è stato l'unione di gioia, divertimento e di tante avventure interessanti compiute insieme.

Nel corso della vacanza abbiamo svolto 3 gite (lago delle Malghette, giro dei laghi, rifugio Tuckett) che ci hanno permesso di esplorare il territorio circostante e, soprattutto, di godere di viste mozzafiato. Nonostante la fatica fatta per arrivare alle mete desiderate, la soddisfazione di essere riusciti a portare a termine il cammino grazie alla vicinanza e all'incoraggiamento degli amici o degli educatori colmava sempre tutto lo sforzo compiuto precedentemente.

Grazie al tema "On fire", durante opportuni momenti di meditazione, abbiamo avuto anche modo di riflettere sui legami che ognuno di noi ha con le persone lo circondano e, in modo più personale, di approfondire la conoscenza di noi stessi e del nostro essere.

Perdipiù, ci è stata anche data la possibilità di compiere l'esperienza del rafting, attività che consiste nel percorrere un fiume su un gommoni con l'aiuto di una guida esperta che garantisce l'estrema sicurezza. Vivere questa avventura con i nostri amici ci ha permesso di condividere attimi di estrema adrenalina e svago.

Con questa vacanza, quindi, ci è stata data da una parte l'opportunità di stringere nuove amicizie grazie alle numerose attività svolte e, soprattutto, di creare un gruppo in cui era presente comunicazione e aiuto reciproco, dall'altra di ritrovare rapporti di amicizia che con il tempo erano andati persi.



Sara



PROMEMORIA

Mercoledì 7 settembre, ore 21, c/o cinet teatro S. Angelo: riunione per tutti i partecipanti alla fiaccolata (verrà presentata la proposta, pertanto sono invitati anche i genitori degli adolescenti coinvolti ☺)

